INSERZIONI
Uff. di pubbl. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I nostri romanzi.

Le nostre appendici, al pari delle altre parti del nostro giornale, saranno per l'anno nuovo anch'esse curate con diligenza e con sceltezza.

Sta adesso per finire il romanzo originale: *La Moglie dell'onorevole*, e non andrà guari avrà termine eziandio quell'altro interessantissimo romanzo: *La Fuggitiva*, di J. Claretie.

Ebbene, abbiamo già provvista poi romanzi che dovranno succedere nelle nostre appendici in modo tale che i nostri lettori, e sovratutto le nostre lettrici, ne saranno soddisfatti e contenti.

Non annunciamo tutti i romanzi che già ci siamo assicurati per l'anno venturo, nè i nomi di autori italiani o forestieri che illustreranno le nostre appendici. Ci limitiamo all'annunzio di quei romanzi che verranno immediatamente pubblicati.

E anzitutto siamo lieti di annunziare per primo un romanzo veramente originale, di costumi moderni. Ha per titolo:

DELIRIUM TREMENS

e ne è autore uno degli scrittori più simpatici e più popolari delle nostre contrade e specialmente del Piemonte.

In Delirium Tremens Luigi Pietracqua, il valoroso commediografo e il conosciuto giornalista piemontese, ha scritta una dolorosa, ma commovente e bella pagina della vita odierna. La scena principale del romanzo è in Torino, torinesi i personaggi, e affatto contemporanei sono gli episodii che si intrecciano alle fila principali del racconto.

L'autore, da quel profondo conoscitore dei vizi e delle virtù della società moderna, dimostrerà nel suo romanzo come le più belle e nobili aspirazioni siano talvolta soffocate e distrutte da quella triste inclinazione che conduce alla pubblica immoralità e ha per ultimo fine il *delirium tremens*.

Basta accennare appena a ciò perchè il lettore si immagini il grande interesse che il nuovo dramma popolare di Luigi Pietracqua susciterà quando sarà pubblicato nelle nostre appendici. E lo sarà presto.

Un altro romanzo che riuscirà sovratutto caro e simpatico alle nostre lettrici e che pubblicheremo quanto prima è

PECCATO MORTALE

di

ANDREA THEURIET.

È l'eterno soffio d'amore che inaspettatamente viene a increspare l'onda calma e tranquilla su cui naviga la felicità di una buona famigliuola di industriali di provincia, e a poco a poco la commuove ed agita e la scuote, fino a imperversare in furiosa tempesta che travolge miseramente l'infelice vittima innamorata.

La descrizione vi è finissima e delicata; lo svolgimento del dramma è pieno di passione e di interesse, fatto proprio da penna elegante e vivace.

E dopo di questi romanzi una scrittrice valorosa vi narrerà di un altro affetto gentile che fu il sogno di una bella fanciulla; fu cioè

IL SOGNO DI GABRIELLA

Vi porterà nell'antica aristocrazia inglese a farvi assistere al

Matrimonio di Lady Costanza

prima male preparato e infelicemente riuscito, poi riparato e coronato di gioia e di felicità conquistata colla virtù, col sacrifizio e colla abnegazione.

Altri romanzi e altri autori ci riserviamo di annunziare a suo tempo quando saremo per pubblicarli.

Possiamo intanto assicurare che delle scelte da noi fatte i lettori e le lettrici ce ne sapranno grado, perchè vi abbiamo posto ogni cura onde assicurare loro appendici interessanti e buone sotto ogni riguardo.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.
(13, ore 3,30 pom.)

Per il canale di Cigliano — *Il Governo francese e l'aumento dei dazi.*

Domani si radunano i deputati per costituire una Commissione per il progetto di legge relativo alla costruzione del canale irrigatore di Cigliano, nel Vercellese, che deve completare il canale Cavour.

È probabile che venga eletto a presidente di quella Commissione l'on. Mazzolo e relatore l'on. Boselli.

— Si assicura che il generale Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi, ha chiesto al Governo francese quali erano le intenzioni sue circa i progettati aumenti di dazi sui cereali e sui bestiami.

Fu assicurato che il Governo francese era contrario a questi aumenti.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

50 milioni per l'agricoltura.

ROMA, 13, *ore* 11,50 *ant.*

Il Consiglio generale del Banco di Napoli, su proposta del direttore generale conte Giusso, deliberò di dedicare 50 milioni per mutui a condizioni di favore pel miglioramento dell'agricoltura.

Il regolamento del Banco di Napoli ammette la via generale i mutui fino alla metà del valore del fondo; con queste nuove condizioni di favore il mutuo potrà ora farsi sino alla concorrenza della metà del fondo, calcolando eziandio il maggior valore che potrà acquistare il fondo stesso in conseguenza dei miglioramenti apportati.

Si spera che queste disposizioni daranno un grande impulso all'agricoltura, specialmente nelle provincie meridionali.

DA NAPOLI.

(13, ore 10,30 ant.)

Freddo, neve e gelo — Due necrologi. Brogli elettorali.

Continua a fare un freddo intenso.

Il Vesuvio è coperto di neve.

Stamane sulle colline del Vomero si trova gelata l'acqua della condotta del Serino nelle condutture sotterranee.

— È morto il banchiere Elefante.

— È morto pure il prof. Guidi, autore di parecchi libretti d'opera, fra cui quello per la *Regina di Cipro*, musicato dal Pacini, e del *Birraio di Preston*, messo in musica dal Ricci.

In questi ultimi tempi il Guidi faceva studi sul magnetismo.

— Prosegue l'istruttoria per l'ultima elezione politica, nella quale avvennero delle irregolarità.

Si stanno ora esaminando i verbali degli uffici elettorali per cura di periti calligrafi.

Il giudice istruttore, assistito dal procuratore generale, esamina pure parecchi testimoni.

AGENZIA STEFANI.

Cairo, 13. — Tremila sudanesi attaccarono ieri Mograkeh, a due miglia al nord di Hosbak, posto occupato da duecento egiziani. Dopo parecchie ore di combattimento il nemico fu respinto. Quattro egiziani furono feriti. Ignoransi le perdite del nemico, che si ritirò al sud. Stephenson e lo stato maggiore sono partiti rimontando il Nilo.

Cairo, 13. — Malgrado la mancanza di notizie ufficiali, persiste la voce che notizie gravi e cattive sono giunte dal Sudan. Dicesi che lo sgombero di Vadihalfa è possibile.

Cairo, 13. — Notizia da fonte sicura reca che la partenza di Muktar-pascià fu aggiornata indefinitamente.

Dalla Francia.

Le future combinazioni ministeriali — Il documento scoperto da Andrieux negli archivi degli esteri — Il Congresso di Versailles.

Parigi, 12 dicembre.

(R. R.) — La Commissione parlamentare dei 33 ha eletto a relatore per i crediti del Tonkin il deputato Camillo Pelletan, il fido amico e collaboratore di Clémenceau alla *Justice*; esso concluderà per accordare al Ministero Brisson i crediti per sei mesi soltanto, ed a condizione che questi crediti non siano impiegati a prolungare l'occupazione.

A relatore per i crediti pel Madagascar è stato nominato il deputato Hubbard, il quale concluderà pel rifiuto dei crediti, accordando al Ministero una semplice sovvenzione destinata al mantenimento delle truppe francesi, durante i negoziati in corso.

Dalla nomina di questi due relatori se ne deduce generalmente nei Circoli politici e parlamentari che il Ministero sarà battuto sulla questione delle spese coloniali. Tale però, dietro le speciali informazioni prese, non è il mio avviso; io ho ragione di credere, e ve l'ho telegrafato parecchi giorni addietro, che il Ministero Brisson avrà alla Camera una maggioranza, sia pur piccola, su tale questione. Però, siccome tutto è possibile data la composizione della Camera attuale, è mio dovere di corrispondente di tenervi informati delle voci che corrono dei possibili successori dell'attuale Gabinetto, nell'eventualità d'una crisi possibile.

Si dice, dunque, che se Brisson fosse battuto alla Camera sulla questione delle spese coloniali, Grévy non esiterebbe a rivolgersi a Clémenceau o a Floquet per la formazione del nuovo Ministero, essendo questi, al giorno d'oggi, i due deputati che hanno più influenza sui loro colleghi del palazzo Borbone.

Per quanto concerne Floquet, io so che egli è, almeno ora, molto alieno dal voler accettare il mandato di formare un Ministero, sapendo per esperienza quanto sia pericoloso per la popolarità e per l'avvenire di un uomo politico l'accettare la direzione del Governo.

Per contro, Clémenceau pare sia deciso ad accettare il mandato, stimando che un capo di partito non può ragionevolmente rifiutare di prendere le redini del Governo, allorquando ciò sembri indicato dalle circostanze.

Potete dunque essere certi fin d'ora che se il Ministero Brisson cadesse, Grévy farebbe chiamare Clémenceau, e Clémenceau accetterebbe immediatamente.

È stato, a questo proposito, assai commentato il fatto che il direttore della *Justice* ha avuto in questi ultimi tempi, all'Elysée, molte conversazioni con Grévy.

***

Il deputato Andrieux, uno dei più turbolenti certamente della Camera, che usa ed abusa del *petit-papier*, ha giuocato un brutto tiro all'ex-presidente del Consiglio G. Ferry.

Egli ha scoperto negli archivi del Quai d'Orsay un documento compromettente, che ha avuto l'indiscrezione di comunicare ieri alla Commissione dei 33.

Questo documento è il progetto della creazione di una grande Compagnia, col nome di *Société française de l'Indo-Chine*, alla quale si accordava: 1. La concessione, durante 99 anni, di tutte le *terre, foreste e miniere vacanti* della Cocincina, dell'Annam, del Tonkin, del Cambodge, aventi un carattere demaniale; 2. Il diritto *esclusivo* di stabilire in questi paesi una *Banca d'emissione, prestito e sconto*; di costrurre ed esercitare le ferrovie ordinate dal Governo; di creare ed esercitare le *linee di trasporto marittimo e di navigazione fluviale, i porti, i canali, dock e depositi*; 3. La riscossione in danaro ed in natura dell'*imposta fondiaria*.

L'atto, firmato da Ferry, gli era stato sottoposto dal senatore Rouvier, del senatore Dietz-Monnin, dal deputato Tondu ed altri.

Figuratevi lo scandalo che questo documento ha prodotto alla Camera e nella Stampa.

L'entusiasmo coloniale del Ministero Ferry, dicono i suoi nemici, il suo culto per una politica da pazzi, che è costata al Paese tanti milioni e tanto sangue, aveva per iscopo il favorire degli speculatori, i quali poi, in cambio, accordavano i loro voti e la loro influenza al Gabinetto. Andrieux, colla sua indiscrezione, ha dato l'ultimo colpo al partito opportunista.

***

Nel Consiglio dei ministri, che ha avuto luogo poche ore fa, è stato deciso che se, come tutto fa sperare, le discussioni, che saranno molto appassionate e violenti, sui crediti del Tonkin, fossero finite sabato venturo, 19 corrente, il Congresso di Versailles per l'elezione del presidente della Repubblica avrà luogo prima delle feste di Natale, e molto probabilmente il 22 dicembre. A Versailles tutto è pronto; non si attendono che i congressisti.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA
(13, ore 8,55 pom.)

Pel registro e bollo — Processo Lopez-Bianchini-Viola — Perequazione fondiaria — Sussidi ai Comuni per strade obbligatorie.

Il ministro Magliani notificò al presidente della Camera di non voler ritirare il provvedimento relativo alle tasse di registro e bollo; ove la Commissione intenda di disapprovarlo, ne faccia regolare relazione motivata alla Camera.

È quindi probabile un conflitto fra il Ministero e la Commissione.

— Il processo Lopez-Bianchini-Viola, per sostituzione di persona, si svolgerà a Roma.

La Camera di Consiglio quanto prima pronunzierà la requisitoria con cui gli accusati vengono rinviati alle Assise.

— Il *Fanfulla* dice di sapere che l'on. Depretis per la perequazione fondiaria accetterà il catasto geometrico con la diminuzione dei due decimi per le provincie maggiormente aggravate.

L'on. Nicotera conferì a lungo con l'on. Depretis riguardo alle formule conciliative nella questione della perequazione fondiaria.

— Questa mattina il Re firmò il decreto riguardante la ripartizione dei sussidi da darsi ai Comuni per la costruzioni di strade obbligatorie.

Questi sussidi ammontano a cinque milioni.

La questione universitaria alla Camera.

ROMA, 13, *ore* 7,5 *pom.*

Si fanno molteplici commenti intorno alla seduta d'oggi, in cui furono svolte le interrogazioni sui nuovi regolamenti universitari.

È da tutti lodato il discorso dell'ex-ministro Baccelli, che fu elevatissimo e moderato

Fra le altre frasi salienti l'on. Baccelli disse queste:

« La libertà degli studenti è totalmente soppressa dopochè il ministro fissa il *minimum* della materia di studio, mentre i professori sono quelli che ne determinano il *maximum*.

« Con questi regolamenti, on. ministro, non arrecherete la pace fra gli studenti, ma la svogliatezza.

« Inoltre violate anche l'art. 32 dello Statuto.

« Sopprimendo le gare d'onore da me istituite, mancaste alla fede pubblica, in quanto che furono pubblicamente promesse.

« Se volete la disciplina nelle Università, rispettate le opinioni di tutti; se volete lo studio, evitate le pedanterie. »

L'oratore, finito il discorso, riscosse le approvazioni della Camera ed ebbe le congratulazioni di moltissimi deputati.

Il discorso dell'on. Turbiglio fu efficace e stringente sopratutto nello stigmatizzare il disprezzo con cui il ministro considera la dignità dei professori, e soggiunse che si fa una manifesta violazione delle leggi, e si scalzano le migliori tradizioni degli studi universitari.

L'on. Bovio fu ascoltato con molta attenzione, e fu soventi volte interrotto dalle approvazioni.

Ecco alcune frasi salienti del suo discorso:

« Oggidì tanto crebbe l'ignoranza che vediamo persino spropositi di lingua nelle circolari stesse del Ministero dell'istruzione pubblica.

« Mentre permettete che gli studenti si aggruppino sotto le bandiere ecclesiastiche, proibite quelle della scienza.

« Istigate i professori a diventare inquisitori delle coscienze degli allievi, mentre la scienza deve essere simbolo d'amore e di carità.

« Inutilmente tentate di relegare la politica: in Italia tutto è politica; quando due italiani non parlano di politica è segno che sono morti; oppure congiurano.

« Con quale logica il *Corano del Meseto* di Stradella proclamò: « Vogliamo l'autonomia universitaria? »

« Il privilegio di violare le istituzioni si rimria oggidì ai metodi della medesima.

« Nell'inchiesta sui fatti di Torino si accusarono i professori, gli studenti, il rettore; uno solo era il vero accusato ed è quegli che il Governo prememme. »

In seguito la seduta fu tumultuosa.

Le dichiarazioni di Coppino e di Depretis, soffocate dai rumori, si udirono appena.

La dichiarazione di Nicotera con cui egli appoggiava il rinvio chiesto dal Governo, da principio parve una sorpresa, subito però si compreso che si trattava di un'abile manovra parlamentare per sventare il piano ministeriale tendente a sperimentare le proprie forze in una questione semplicemente incidentale.

Una Conferenza.

ROMA, 14, *ore* 9,25 *ant.*

Il prof. Bolma, incaricato dalla Associazione nazionale degli insegnanti elementari, ha tenuto, ieri sera, una applaudita conferenza sulla istruzione primaria.

Interrogazioni e perequazione.

ROMA, 14, *ore* 9,23 *ant.*

Ha fatto increscioza impressione la domanda del ministro Coppino di rinviare la risposta alle interrogazioni sulla questione universitaria, mentre egli avrebbe potuto benissimo prevedere quanto gl'interrogatori gli avrebbero detto.

— Il *Capitan Fracassa*, riferendosi velatamente, al colloquio seguito fra l'onorevole Depretis e l'onorevole Nicotera, chiarisce la condotta di quest'ultimo. Dice che Nicotera tende ad evitare a qualunque costo l'inasprimento delle questioni regionali a proposito della perequazione, quand'anco l'Opposizione dovesse votare col Ministero.

— Il giornale ufficioso del ministro degli interni invita i deputati alla concordia, e cioè ad accettare il catasto geometrico insieme coll'estimativo, lasciando impregiudicata la questione dell'aliquota, a cui si provvederebbe a catasto compiuto.

Vuolsi che questa sia la proposta del Ministero, a cui farebbero adesione i ministeriali.

Elezioni francesi.

PARIGI, 14, *ore* 9 *ant.*

La giornata elettorale di Parigi (per la nomina dei deputati della Senna in seguito alle opzioni dei deputati eletti in due Collegi) è stata molto calma.

La popolazione parigina pare assolutamente indifferente; quasi un terzo degli elettori inscritti si astennero.

Dai risultati parziali conosciuti si ritiene come certo che saranno necessari i ballottaggi.

La lista conservatrice arriva seconda dopo la lista radicale.

La sconfitta degli opportunisti è completa.

Ranc, uno dei caporioni dell'opportunismo e grande amico di Gambetta, non arriva, nelle votazioni finora pubblicate, che il 14°. Ribot, il capo del Centro Sinistro, è fuori lotta.

I risultati completi saranno conosciuti questa sera tardi.

Il conflitto orientale.

Agenzia Stefani

Vienna, 13. — Il *Wiener Tagblatt* pubblica un dispaccio da Belgrado annunziante un grave scontro tra i Serbi ed i Bulgari presso Velikizvor. Dopo una lunga e sanguinosa lotta, i Bulgari furono sconfitti. Altri giornali nulla contengono in proposito.

Nota. — Questo telegramma non ha ricevuto conferma da nessun'altra fonte, e ci pare anche poco verosimile dal momento che tanto il re Milano come il principe Alessandro hanno accettato la mediazione delle Potenze, e gli addetti militari d'Austria, Germania, Russia e Italia a Vienna sono già partiti pei campi di battaglia onde fare le delimitazioni per l'armistizio definitivo. Tutto al più, deve trattarsi di qualche combattimento d'avamposti, in luoghi in cui non si siano ancora potuti trasmettere gli ordini della cessata d'armi a motivo della difficoltà delle comunicazioni.

Sofia, 13. — Il principe telegrafò al gran vizir che, onde permettere alla Porta di giudicare meglio lo stato delle cose, vedrà volentieri Madjid-pascià intrattenersi seco sulla situazione generale.

Atene, 13. — Le fortificazioni al Pireo ed a Salamina sono terminate.

La voce circa l'accomodamento dell'affare della Rumelia ha prodotto grande sensazione. La Stampa domanda energia prima che abbia fine la crisi orientale. I ministri tengono giornalmente Consigli.

La Grecia comperò due corazzate dall'Inghilterra. Gli equipaggi partono per prendere in consegna le torpediniere comperate a Kiel.

Alla Camera, Delyannis ricusò di dare spiegazioni sull'incidente di Candia, rimanendo col sospeso.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 13. — L'*Observer* dice che delle comunicazioni furono scambiate tra Gladstone e Parnell per un'azione comune nella prossima sessione. Gladstone, Chamberlain e Harcourt sono favorevoli ad un accordo coi nazionalisti irlandesi, ma nulla ancora è conchiuso definitivamente circa le condizioni di tale accordo. I liberali moderati sarebbero sempre contrari ad una coalizione coi parnellisti.

Costantinopoli, 13. — Madjid-pascià partirà probabilmente domani per Sofia. Mouchtare, commissario d'Egitto, partirà domani sul yacht *Izzeddin*.

Parigi, 13. — *Elezioni suppletorie.* — A Parigi calma completa. Poco concorso di elettori prevedendosi molti ballottaggi.

Madrid, 13. — La reggente ricevette l'Ambasciata marocchina. L'ambasciatore disse che la Spagna è l'intermediaria naturale del commercio col Marocco. La reggente rispose che la Spagna non trascurerà alcuna occasione per stringere i legami d'amicizia col Marocco. Si manterrà così fedele alla politica del re Alfonso.

Parigi, 14. — Il risultato delle elezioni è sconosciuto; si crede vi sarà ballottaggio.

Londra, 13. — Il conte Nigra è arrivato.

Plymouth, 13. — Scoppiò un incendio stamane in un quartiere popolatissimo; il fuoco si propagò rapidamente. Dodici morti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La seduta del 12 dicembre.

(Nostro teleg. part.)

La seduta viene aperta alle ore 2,50 pom. Presiede l'on. Bianchari.

Si compiono le solite formalità di principio di seduta, cioè lettura di verbale, comunicazioni, ecc.

I deputati presenti sono assai numerosi. Al banco ministeriale siede solitario l'on. Coppino.

Interrogazioni sui nuovi regolamenti Universitari.

CARDARELLI svolge una sua interrogazione sul modificato sistema della nomina dei rettori delle Università e sulle attuali condizioni dell'insegnamento secondario.

Egli deplora la moltitudine dei regolamenti, che sovente si contraddicono fra loro, generano confusione e sarebbe le cose molto rischiarate.

Talvolta questi regolamenti violano persino la legge fondamentale.

Trova che la legge Casati ormai è ridotta alla condizione di quelle reliquie di santi che i ministri del culto nascondono gelosamente e appena espongono al pubblico, secondo il loro tornaconto.

Ricorda come l'on. Coppino, durante il primo suo ministero, rivendicò alle Università la nomina dei rettori. Ora egli stesso richiama quella nomina al Governo.

Quindi le Università debbono ripetere: *Coppino ce la diede, Coppino ce la tolse. Sia fatta la sua volontà.*

(Risa e voci di: Bene!)

La Camera si mostra attentissima.

L'oratore continua dicendo che l'attuale regolamento costituisce una restrizione di libertà per gli studenti e per i professori.

Pei primi rappresenta una punizione, che non si quanto sia giustificata; pei secondi rappresenta una diminuzione di autorità e di prestigio.

Domanda come il regolamento si conformi al principio sanzionato dalla Camera, allorquando si discusse la legge sull'istruzione superiore, presentata dal ministro Baccelli, cioè il principio dell'autonomia universitaria.

Difende questo principio, mostrando come questa autonomia garantisca colla libertà anche l'ordine e la dignità della scienza.

Cita a questo proposito l'esempio della Germania, ove le Università autonome furono sempre le più quiete, mentre nelle Università soggette al Governo si dovettero arrestare persino professori riconosciuti cospiratori.

Si lamenta che il ministro Coppino abbia così offeso la libertà. Duolsi però maggiormente che vi siano professori i quali possano accettare uffici, i quali rappresentano la libertà offesa.

(Voci: Bene! Bravo!)

Domanda come potremo seriamente discutere la nuova legge comunale, che attribuisce ai Consigli la nomina dei sindaci, mentre togliamo a dotti, intelligenti professori di eleggersi il loro capo. *(Approvazioni)*

Forsechè le Università dimostrarono di non saper eleggere uomini degni? Forse i rettori tradirono l'ufficio loro? Che cosa voleva il ministro da essi? Forse li voleva denunciatori delle opinioni individuali degli studenti? Forse li voleva agenti della pubblica sicurezza? *(Approvazioni)*

Invece noi li vedemmo farsi intermediari, come avvenne a Torino nelle dimostrazioni, allo scopo di evitare disordini, affrontando così stessi i pericoli. Di che ebbe a lodarsi lo stesso ministro Coppino con l'approvazione di tutta la Camera.

— Voi, onorevole ministro, diceste altra volta di non voler essere autoritario. Tuttavia i fatti vi smentiscono.

(In questo momento arrivano i ministri Depretis, Robilant e Magliani).

Proseguendo, l'oratore dice: — Io non sono professore universitario, sono un privato docente e ho intorno a me cinquecento discepoli. Giammai non ho accarezzato le passioni giovanili; giammai ho scusato i vizi. Però è impossibile ch'io tolleri la violazione dei *diritti naturali*. L'esperienza m'insegna che i giovani si calmano, si affezionano con la persuasione.

Rammentiamo che avemmo vent'anni noi pure! Rammentiamo i giovanili entusiasmi, a cui si addice una intelligente direzione, non uggiose musaruole che soffocano i sentimenti generosi!...

Veggo sopra gli ultimi banchi della Sinistra sedere alcuni antichi miei allievi. Qualunque siano le loro opinioni, rammento che erano essi che, anche nei primi tempi, anelavano a generosi sentimenti. E mi compiaccio che oggidì seggano essi sopra quei banchi anzichè si trovino rintanati in qualche montagna come medici condotti...

(Voci: Bene!)

Onorevole ministro, la libertà si concede o si nega. Ma una volta conceduta, non la si può negar più!

(Vive approvazioni. Applausi).

***

BONARDI svolge una interrogazione, analoga alla precedente, sulla *proibizione delle Associazioni politiche universitarie ordinata il 22 ottobre.*

Dopo di che si alza, dal terzo settore, fra una vivissima attenzione, BACCELLI.

Dice che il ministro della pubblica istruzione deve certamente tutelare la disciplina; ma l'on. Coppino violò la libertà. I giovani, come i cavalli, debbono sentire non soltanto le briglie ma anche la mano governatrice.

Coppino — dice — si mostrò da prima oscillante, quindi provocò l'anarchia. Egli, Coppino, dando ragione a tutti, dava torto a tutti.

Cita l'esempio di Napoli, dove, dopochè diede ragione al rettore, gli ordinò di riaprire l'Università accettandone le dimissioni.

Ricorda l'incidente del prof. Brunetti a Padova, in cui la inerzia del ministro si svegliò soltanto dopochè l'incidente divenne scandaloso. Allora si vide il Consiglio superiore della pubblica istruzione declinare l'incarico di giudicare quando già quel professore era stato tradotto davanti al Tribunale correzionale.

Parla dei fatti di Torino. Coppino doveva limitare la propria autorità entro gli stabilimenti scolastici. Invece non rispettò la casa dei cittadini, facendosi forte dell'appoggio del vecchio guerriero che gli stava allato... *(Si ride)*

Questi trascurando, conservando a Torino il rappresentante politico finchè potette, quindi lo sollevò ad altissima dignità.

Intanto i rettori ritornavano rettori per *diritto divino!*

(Voci: Bene!)

Rileva che l'on. Coppino, dopo aver lodato i professori di Torino, i quali si erano intromessi nei disordini, ebbe a biasimare i professori di Roma; anzi ebbe a proibir loro di partecipare ai movimenti.

Fa considerare tutto il lato ridicolo dello stato d'assedio in cui fu messa l'Università di Roma. Descrive l'apparato delle truppe entranti nel cortile, di nottetempo, assediando biblioteche, gabinetti e i poveri animali usati per gli esperimenti, i quali, mancando di alimenti, fecero la fine del conte Ugolino... *(Si ride)*

Dice ch'è ridicolo voler impedire che la politica entri nelle Università. La politica è un microbo che cammina con l'uomo. Oggidì ai vent'un anni abbiamo il possesso dei diritti politici, a cui non si abdica pel fatto solo che si sia studenti.

Il ministro Coppino mancò la bomba durante le vacanze...

Stigmatizza poi la reazione contro la libertà universitaria. — Dice: « Se volete che i giovani vi rispettino, rispettateli. Se volete che trattino da uomini, trattateli da uomini. »

Cita le circolari emanate da Bonghi quando era ministro, le quali confermano la sua opinione.

L'oratore soggiunge: Io godo di trovarmi d'accordo coll'onorevole Bonghi. *(Risa)*

Cita le parole dello stesso ministro Coppino, il quale scrisse queste parole: Entrando nelle Università non si cessa di essere cittadini.

Chiede come si possa conciliare il Coppino attuale col Coppino d'un tempo.

« Sembra incredibile che il banco dei Ministero possa operare simili trasformazioni! » (Ilarità. Sensazione).

BACCELLI svolge l'interpellanza al ministro dell'istruzione sui criteri di Governo e sulle norme d'amministrazione che ha seguito nel suo ministero.

Rammenta a Coppino che disse che il giorno in cui si allontanerebbe dai principii della nuova legge universitaria, Baccelli sorgerebbe a rimproverarlo. Ora non solo il Ministero si allontanò da quei principii, ma dimenticò il tenore di libertà delle Università sancita dalle leggi e affidata alle sue mani. Il ministro fu fiacco e oscillante. Dalla oscillazione nacquero ordini contradditorii dalla fiacchezza l'arbitrio. Lo provano i disordini di Napoli, Pavia, Torino e Roma.

Esamina le disposizioni regolamentari date da Coppino in opposizione alle leggi vigenti e richiama l'attenzione dell'Autorità legislativa su queste violazioni.

Esorta il ministro ad occuparsi dell'istruzione elementare, acciocchè non si verifichino più gli spettacoli dolorosi di Napoli e Palermo, nei tempi di colera, e lasciare libertà all'istruzione superiore.

TURBIGLIO svolge l'interrogazione sulla nomina dei rettori delle Università e sull'applicazione delle leggi e regolamenti universitari, dimostrando che le disposizioni date dal ministro sono illegali e arbitrarie e conformarsi a sistema di Governo seguito da tutti i Governi deboli.

FERRARI LUIGI dichiara a nome di CAVALLOTTI ed altri, che presentarono l'interpellanza sui nuovi regolamenti universitari, di ritirarla associandosi a quella di Bovio sul medesimo argomento.

BOVIO la svolge, osservando che Coppino presentossi dapprima come impiegato dello Stato; poi mosse l'arma a due tagli, ferendo con uno la privata docenza e con l'altro troncando i diritti politici degli studenti. Fu una debolezza violenta, e dovevansi crescere il decoro ed i mezzi alla privata docenza se era utile, sopprimerla se inutile.

La disposizione contro le Associazioni politiche degli studenti fuori delle Università fu illogica, impolitica e strana; una grandine di regolamenti derogò la legge. Se ciò fa un radicale, s'intercera, se un ministro, si tace; eppure la parola del radicale passa e l'opera del ministro danneggia l'istituzione.

Dimostra le conseguenze pericolose che il ministro della scienza, custode del pensiero italiano, addivenga strumento di reazione.

COPPINO, per rispondere esattamente a tutte le osservazioni, crede di rinviare la discussione a sabato, altrimenti risponderà nome pochi.

(Voci: Domani).

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO si oppone che s'interrompa domani l'importantissima legge sulla perequazione. Propone di continuare sabato le interrogazioni.

MUSSI propone domani, destinando sabato alle perequazione.

NICOTERA, in nome di CRISPI, CAIROLI ed altri amici, considerando la legge della perequazione avere un alto interesse politico, appoggia la proposta Depretis.

BACCELLI associasi a Nicotera.

MUSSI desiste, e si approva di continuare le interpellanze sabato.

DI ROBILANT presenta la convenzione monetaria colle Potenze della Lega latina.

Annunciasi un'interrogazione di TURBIGLIO sul modo e come procedono i lavori della ferrovia Faenza-Firenze.

Levasi la seduta alle 5,30.

BORSA UFFICIALE
14 dicembre.

Consolidato 5 0|0 decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In c. 97 90 22 1|2 20 30 — in l. 97 50 55 f.c.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 22 1|2.
Senza cedola:
Corso medio 95 05.
Consolidato 3 0|0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 59 70.
Hambro — prezzo normale 38.
Azioni Banca Nazionale — C. del matt. in l. 2220 f.c.
Az. Credito Mob. Ital. — Cont. del matt. in l. 914 f.c. — 915 f.p.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in l. 461 462 50 463 461 50 f.c. — 465 50 466 25 f.p.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in l. 703 702 701 702 f.c.
Az. Banca Subalp.-Milano — C. del m. in l. 241 25 241 25 241 25 f.c.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in l. 353 50 353 75 f.c.
Cartelle F. Banco Napoli — C. d. m. in c. 498 50.

Cronaca della Borsa — 14 dicembre. — L'apertura della Borsa di Parigi di sabato ci mandava corsi in ripresa su tutto e particolarmente sull'Italiano:

82 75, 81 22 1|2, 109 17 1|2, 97 25. Inglese 99 5|16.

La chiusura non teneva le promesse dell'apertura ed appunto per l'Italiano in special modo:

82 70, 80 92 1|2, 109 15, 97 10. Inglese 99 5|16.

Gli ultimi corsi del Boulevard non presentano variazioni d'importanza.

L'Italiano era ancora più debole:

82 70, 80 98 1|4, 109 15, 97 07 1|2.

I bollettini francesi della Borsa di sabato dicono che le notizie della salute dell'imperatore Guglielmo sono buone, contrariamente a quanto s'era annunciato nella Borsa precedente. Aggiungono che le buone disposizioni del principio di quella Borsa si mantennero sino quasi alla fine, e che la reazione degli ultimi momenti è dovuta soltanto ai realizzi soliti del sabato, ciò che lascia prevedere una sera ripresa per oggi, che si spera abbia a mantenersi per la liquidazione di quindicina.

Ore 12.

Da noi questa mattina Borsa con eccellenti disposizioni tanto sulla Rendita che sui valori.

Rendita f. m. 97 52 1|2 a 97 47 1|2.
Rendita sent. 97 30 a 97 25.
Banca Naz. 2215, nom.
Mobiliare 914, 913.
Banca Torino 833, 832.
Meridionali 714, 712.
Banca Tiberina 702, 700.
Mediterranee 564, 562.
Banco Sconto 460, 462.
Lane Borgosesia 498, 497.
Cartiera 406 a 405.
Credito Torinese 312 311
Provinciali 307, 306.
Fondiaria Ital. 354 353.
Subalpina Mil. 241, 240 1|2.
Industria Comm. 230, 229.
Esquilino 247 1|2, 246 4|2

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

ITALIA

La beneficiata di Coppino.

Quella di ieri è stata veramente la beneficiata dell'on. Coppino. Per quanto il ministro della pubblica istruzione sia tetragono alle proteste, ieri, però, egli si dovè esser convinto che se esse furono altissime fuori, nella Stampa e nella pubblica opinione, non ebbero una eco meno forte in Parlamento.

Già in Senato il Pierantoni, professore universitario, gli aveva detto dure verità, rilevando come il Coppino d'adesso non sia più il Coppino d'una volta, anzi, sia con quello in contraddizione.

Ma quando allora il ministro fosse rimasto nella sua beata cecità, ieri non può non aver visto quanto grande sia il malcontento destato nel mondo universitario dai suoi strani e autoritari regolamenti.

Ieri si sono levati contro di lui antichi amici e colleghi, uomini d'alto ingegno, professori egregi e gli hanno francamente rinfacciato i nuovi sistemi di governo.

Non una delle accuse, che gli erano già state mosse fuori di Montecitorio, nei giornali, non una gli fu risparmiata.

Gli fu rimproverato di aver gravato la mano dello Stato nel punto stesso in cui si stava per dare alle Università la agognata autonomia; di aver offesa la dignità dei Corpi accademici col togliere loro la nomina del rettore nel punto in cui si sta per rendere elettiva la nomina del sindaco; di aver commesso arbitrii e violenze ingiustificate contro i nostri atenei; di aver violati lo Statuto e la libertà; di aver ignorato lui, antico professore, in che modo vuolsi persuadere la gioventù; di aver provocato disordini là dove una buona parola, un atto di giustizia pronta e vera avrebbero potuto ristabilire la calma; di aver ferito la privata docenza.

Insomma, non un'accusa gli è stata risparmiata, non una di quelle che noi stessi abbiamo udito muovergli più volte da professori e da studenti. Diciamo anche da studenti, perchè, in fin dei conti, noi non vediamo la ragione per cui il capo della gioventù studiosa di una nazione debba proprio mettersi in urto con essa, anzichè conciliarsi le simpatie di lei con i temperamenti necessari a chi tratta coi giovani e con una ragionevole deferenza ai voti e alle aspirazioni da lei manifestate.

Nè furono soltanto i radicali, pronti più che altri a risentirsi anco d'ogni parvenza di violata libertà, che si levarono contro il Coppino. Furono uomini d'ordine e temperati come il Cardarelli ed il Turbiglio.

I quali, non meno degli altri, parlarono franco.

Turbiglio disse che *le disposizioni date dal ministro sono illegali e arbitrarie e si conformano a sistema di governo seguito da tutti i Governi deboli*. Cardarelli, non sapendo conciliare il Coppino attuale col Coppino d'un tempo, esclamò concludendo: *Sembra incredibile che il banco del Ministero possa operare simili trasformazioni!*

Insomma, è stata una tempesta, una bufera. Non sappiamo se il Coppino abbia sentito in cuor suo, nel fondo del cuore, d'aver avuto torto. Gli hanno dato una settimana di tempo per prepararsi alla risposta.

Sentiremo che cosa saprà rispondere.

Perequazione fondiaria.

Il Comizio agrario di Torino tenne il 12 corr. assemblea generale. L'adunanza riuscì numerosissima, essendovi intervenuti oltre a 67 soci e rappresentanti di Comuni presenti.

Era all'ordine del giorno il grave argomento della *Perequazione fondiaria*; dopo lunga discussione, ad unanimità di voti venne approvato quanto segue:

« *All'onorevole Camera dei deputati.*

« Il Comizio agrario di Torino, riunito in adunanza generale, richiamando le precedenti sue petizioni ed in ispecie quella del 9 maggio 1883,

« Applaude al Governo del Re per aver finalmente sciolto la solenne promessa del 1867 col portare alla discussione parlamentare il progetto di riordinamento dell'imposta fondiaria,

« Confida che nelle deliberazioni su questo importantissimo progetto prevalgano alle influenze degli interessi particolari e regionali, i principii della giustizia e del patriottismo.

« Fa voti perchè:

« 1° Avuto riguardo agli altri numerosi pesi gravitanti sulla proprietà immobiliare, ed alla natura pur troppo permanente, e non transitoria, delle attuali condizioni dell'agricoltura, si provveda a che il desiderato riordinamento dell'imposta fondiaria si consegua nel modo il più sollecito e sulla base del minor possibile aggravio della rendita dei terreni.

« 2° Si mantenga per considerazioni di equità, di pubblica economia e d'igiene la esenzione della tassa sui fabbricati delle costruzioni rurali.

« 3° Ed infine in attesa dei maggiori provvedimenti che concorreranno ad arrecare sollievo non illusorio, ma efficace alla proprietà rurale ed all'agricoltura, si compia immediatamente l'abolizione non di un solo, ma di tutti e tre i decimi di sovrimposta erariale, e si ponga freno al continuo aumento delle sovrimposizioni comunali e provinciali.

« *Il presidente*
« ARCOZZI-MASINO.
« *Il relatore*
« M. VOLA. »

Ferrovie d'interesse piemontese.

L'allacciamento al Gottardo

La questione dell'allacciamento di Torino al Gottardo ha dato luogo a molte, e troppe discussioni, a motivo della gara fra la Prealpina e le linee sottoalpine. Prevalse finora il concetto della convenienza della costruzione di una linea sottoalpina per la congiunzione di Torino alla ferrovia del Gottardo; non c'è più contestazione che pel secondo tronco, oltre Borgomanero; intanto, la miglior soluzione era ed è che si cominci a costruire il tronco Santhià-Borgomanero, il quale ha per Torino e per tutto l'alto Piemonte tre meriti: 1° quello di essere il principio d'attuazione d'un allacciamento al Gottardo lungamente desiderato e sperato; 2° quello di essere un allacciamento di Torino alla linea del Sempione; 3° quello di avvicinare, intanto, Torino a Pallanza ed Intra, città che inevitabilmente avranno presto una ferrovia che le congiungerà a Gravellona, alla linea del Sempione.

Non si tratta di rinunciare alla Prealpina. Bisogna solo rinunciare a considerarla indipendentemente da ogni pensiero di gara e di concorrenza. Bisogna considerarla come una linea a sè, destinata a servire importanti interessi commerciali e industriali in una zona ricca ed operosa. Adottando questo criterio, se ne studierà assai meglio il tracciato più conveniente, quello che risponderà ad una maggior copia di interessi e percorrerà la maggior zona di territori ora sprovvisti di ferrovia. Certamente, ciò porterà un ritardo alla costruzione di questa linea, alla quale si avrebbe voluto che fossero dedicati i primi fondi disponibili per ferrovie in Piemonte; ma non si potrà far a meno di ammettere la ragionevolezza per cui, essendoci per noi *periculum in mora*, si costruisca prima la linea che raggiunge il principale obbiettivo, col minor costo e nel più breve tempo.

Partendo da questa idea, accogliamo volentieri lo scritto seguente:

I Comitati riuniti per la linea prealpina hanno compilato una nuova relazione sulla condizione in cui si trova la questione della detta ferrovia.

Da un resoconto testè svolto sulla *Gazzetta del Popolo* di Torino, foglio 342, si ricavano concetti che hanno bisogno di rettifiche.

Ivi scorrettamente è detto che il favore col quale vennero accolte altre linee a preferenza della Prealpina, lo si deve più alla *felicità di una frase*, cioè di linee di *raccordamento al Gottardo*, che non all'utile vero di Torino e del Piemonte: che in un tal concetto si potè spiegare e trovò seguaci nel danno che ne derivava al Piemonte coll'apertura del Gottardo e si pensò a costruire la Novara-Pino, questa però fruttò amare delusioni, per cui la salvezza del Piemonte trovasi riposta nella sola Prealpina.

[illegible]

teri disparatissimi e una invece destinata a completarsi a vicenda.

Una tale convinzione dovette necessariamente essere modificata dagli stessi Comitati per la Prealpina. Prendasi ad esempio la linea Santhià-Sesto Calende, colla variante, se vuolsi, Borgomanero-Arona-Ispra; essa ebbe vita fin dal 1872 e fu sempre considerata come l'unica linea d'accesso fra Torino ed il Gottardo, e se la Novara-Pino non diede quei frutti che si ripromettevano, si fu perchè la medesima debbe dirsi tuttora incompleta.

La Santhià-Sesto Calende riveste il carattere di vera linea internazionale, come venne a più riprese affermato da quell'illustre consesso che è il Consiglio superiore dei lavori pubblici e ne sono prova la sua brevità, le pendenze miti, le quali permettono ai treni di spingersi colla massima velocità, che è quella di 65 chilometri all'ora.

La stessa Società delle ferrovie del Mediterraneo non disconobbe l'utilità e la convenienza, ed ha testè chiesto al Governo di addivenire alla pronta costruzione del tronco Santhià-Borgomanero, in attesa di ulteriori decisioni pel tronco successivo.

La Prealpina, invece, scorre per la quasi sua totalità in regioni montuose con pendenze assai enormi e curve di piccolissimo raggio, per cui non potrà mai atteggiarsi a *linea internazionale* e se è desiderabile che si costruisca, vuolsi però considerare sotto l'aspetto di *linea puramente locale* destinata a proteggere le manifatture sparse nelle prealpi ed assicurare a Torino la loro affluenza.

Lungi sia il pensiero di un'opposizione la quale non fu mai che nella fantasia di quelli che inventarono un tale motto e si guardi, per Dio, dal fare una guerra [illegible] ingiusta.

Il Piemonte, il cui patriottismo è, si può dire, ogni giorno messo dal Governo a dura prova, attende ben altro guiderdone. Guai a coloro che professano idee di esclusivismo e che cercano di paralizzare qualsiasi attività; ciò non servirà che a rendere peggiore la causa da essi propugnata.

Si sollevi l'animo a sensi più elevati e cercano di fare luminare [illegible] cui dovrà tendere ogni aspirazione [illegible] via ferroviaria, la saggia e dotta [illegible] dall'attuale sindaco di Torino [illegible] relazione al Consiglio comunale all'epoca della apertura delle sedute, ove, mentre si propugnano tutte le linee che hanno un interesse piemontese, prima fra tutte ponsi quella di raccordamento fra Torino ed il Gottardo.

D. B.

I segretari comunali e le statistiche.

Un breve accenno sul *Lavoro dei segretari comunali* pubblicato giorni sono nel giornale ci ha valso la seguente lettera, che crediamo opportuno pubblicare nell'interesse della questione stessa per stigmatizzare l'abuso che si fa di statistiche dalle quali non se ne ricava spesso che uno scarso frutto:

« *Illustr.mo sig. Direttore*,

« Mi permetta di fare un po' di seguito all'articolo *Il lavoro dei segretari comunali* pubblicato sulla *Gazzetta* del 6 dicembre, numero 335.

« E prima di tutto le sorge all'animo battendo le mani all'autore della corrispondenza.

« Poi dico: veramente le statistiche per conto del Ministero di agricoltura, industria e commercio, piovono nelle segreterie comunali come le cavallette del deserto, si succedono l'una all'altra in modo straordinario, in aumento ai già moltiplici lavori d'ufficio, sì che ognuno ne ha le tasche piene.

« Alle statistiche di qualsiasi prodotto agrario e del bestiame si frammischiano e succedono quelle delle variazioni allo stato civile e delle emigrazioni, delle finanze e dei debiti comunali, dei servizi amministrativi, delle Opere pie e Confraternite, delle condizioni igieniche e sanitarie, dei Corpi elettorali, della pubblica istruzione, ecc., ecc., ecc., e tutte formano la disperazione del povero segretario, obbligato a praticare all'uopo minute e pazienti ricerche e fare particolari indagini, a chiedere informazioni, e ciò tutto a scapito del suo tempo d'ufficio.

« Non v'ha autorità ministeriale, coi suoi dipendenti, che alle segreterie municipali non rechino il peso di lavori particolari, e non si esagera il dire che il servizio del segretario è per una metà a favore e nell'interesse dello Stato, senza ricevere un minimo compenso.

« Almeno si pensasse al miglioramento della condizione dei segretari! Passerà la legge sul miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, degli uscieri giudiziari ed altri, ma quella dei *Cirenei* municipali non ancora, finchè sarà ministro dell'interno l'attuale maestro direttore dell'orchestra ministeriale [illegible]

« V. D. »

ESTERO

La nuovissima fase e l'Italia.

Vienna, 11 dicembre.

(Bix) — Forse perchè ci si avvicina a Natale, si fanno sempre più liete le notizie dal teatro della guerra. A Belgrado non si spengono, è vero, gli spiriti belligeri; e re Milano ed il povero Horvatovics continuano a passare valorosamente in rassegna le truppe; ma nessuno crede che si mettano in testa di fare sul serio; e, se pur ci si mettessero, tutti sono convinti che non arrischierebbero se non di incassare nuove sconfitte. Ciò che ha fatto perdere loro la guerra non è il caso, ma un insieme di incapacità e di inettitudini, a cui non si rimedia da un momento all'altro, nemmeno coll'aiuto di ufficiali austriaci e di banditi macedoni armati.

L'« armistizio » non è ancora conchiuso; ma lo si conchiuderà, e la pace gli terrà dietro davvicino, tanto più da vicino in quanto, ha detto il signor Karawelow, « la Bulgaria userà colla massima moderazione dei diritti che le dà la vittoria. » Se poi le faccende tireranno in lungo, la colpa sarà tutta della diplomazia, che non avrà il coraggio di precorrere colle sue decisioni avvenimenti che il più volgare buon senso giudica inevitabili, e si affannerà ad impedire, a furia di chiacchiere e di scribacchiamenti, ciò che sarà infine costretta ad acconsentire prolungando, con danno di tutti, uno stato d'inquietudini e di pericoli che sarebbe così facile troncare da un momento all'altro.

* *

Oggi, come gli animi germanici e gli animi russi, così pure gli animi austro-ungheresi paiono rassegnati ad una « più o meno limitata » unione delle due Bulgarie. Lo stesso *Fremdenblatt* non predica più il dogma inviolabile del ritorno allo *status quo ante*; poichè tanto re Milano che il principe Alessandro dichiarano di aver fiducia nell'Europa e di rimetterle la tutela dei loro interessi e dei loro diritti, [illegible] della Wolheim gioisce di questo « per quanto indiretto » riconoscimento della « autorità delle grandi Potenze » a cui, in verità, il principe di Bulgaria non si appella furbamente che dopo aver condotto le cose in modo che non possano disconoscere, più che la convenienza, la necessità della soluzione da lui vagheggiata.

Il curioso è che gli Ungheresi, per mezzo del loro organo massimo, dichiaravano oggi la monarchia non avere alcun interesse ad impedire che si effettui l'unione bulgara; il *Pester Lloyd* va anzi più in là, proclamando che, con un po' di coraggio, il conte Kálnoky potrebbe rendersi padrone della situazione.

E sapete in che dovrebbe consistere il coraggio? Nel fare dell'Austria-Ungheria l'ardita promotrice, tra le grandi Potenze, di quell'unione; perchè, non soltanto non v'è per la monarchia nessun vantaggio a crearsi un nemico nel principato, ma vi è grande utile a legarselo per via di un po' di gratitudine. « Dopo tutto, finisce a dire in conclusione il *Pester Lloyd*, giova fare in modo che i Bulgari abbiano più motivi e più gusto di guardare a Vienna invece che a Pietroburgo. »

Ma coloro che un mese addietro sostenevano questa idea erano per l'organo magno ungherese « imbecilli e malvagi. » Fra gli uomini politici di conto, la propugnò il « vecchio uomo » Rieger alle Delegazioni: e quante beffe e quante contumelie non ne raccolse nella Stampa cisleitana e transleitana?

* *

Circa ai rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia è vero tutto quello che s'è andato in questi giorni dicendo: è vero che ci fu un momento di vivo antagonismo fra le due Potenze, ed è vero che questo antagonismo, oggi come oggi, è sparito; in conclusione, ho avuto ragione io a credere che il conte Kálnoky non era uomo da compromettere il caposaldo del suo programma, l'accordo colla Russia. Vuol dire che, se qualche sua decisione improvvisa ebbe a creare un pericolo, egli s'affrettò a correggere e [illegible]

ci sarà campo ad una iniziativa della Germania, a capo della cui politica sta il solo uomo capace di mettere capo e enti reali e di rinnovare i modi della diplomazia bizantina.

Ma se la Germania, per la posizione delicata che ha fra Russia ed Austria-Ungheria, non volesse uscire dal suo riserbo, il campo dell'iniziativa non sarebbe aperto all'Italia, contro cui nè da Pietroburgo, nè da Berlino, nè da Vienna possono elevarsi diffidenze? Che bello e non difficile compito pel nostro Paese, e qual magnifica occasione di provarsi e di affermarsi pel conte di Robilant!

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Il busto di Fabrizi. — Nella sala di presidenza della Camera fu fatta la collocazione del busto dell'illustre generale Fabrizi, opera dello scultore Allegretti.

Un dono del Re. — Giorni sono il Re ha fatto un dono al Museo preistorico ed etnografico del Collegio Romano. Si tratta di una collezione di oggetti che S. M. il Re ebbe dal negus d'Abissinia, cioè braccialetti d'argento smaltati, sciabole con foderi di velluto a colori, scudi coperti di velluto amaranto, armi di filigrana dorate e di cristallo e bocchie di argento.

Il suicidio del segretario particolare del procuratore del Re. — Venerdì sera si sparse la voce che il signor Ettore Calosi, segretario del procuratore del Re, si era suicidato a Fiumicino, gettandosi nel Tevere. E pur troppo era vero.

Il giovane Calosi partì da Roma cinque giorni or sono, dicendo di aver da trattare affari importanti; nessuno più lo vide da quel giorno. Venerdì, come si è detto, pervenne al questore una lettera nella quale il Calosi diceva che si sarebbe suicidato. Recatosi a Fiumicino, si gettò nel fiume, allo sbocco nel mare, e perì miseramente, trascinato dalla violenza delle acque.

Non si conoscono le cause che lo indussero al passo estremo, poichè nella lettera al questore non se ne fa cenno alcuno. Si suppone però che gravi dispiaceri intimi lo abbiano spinto alla morte.

VERONA.

Il mago di San Zeno. — Recano i giornali di Verona:

Nell'ex-convento di S. Zeno abitava un individuo, certo Fer... Annibale, uomo sui quarant'anni, alto, magro da far paura, con baffettini neri e due occhi brillantissimi, scrutatori, veri occhi da magnetizzatore.

Quest'individuo faceva il muratore e il mediatore, ma strane voci correvano sul suo conto. Le comari di San Zeno dicevano che era un mago, che faceva esorcismi, che aveva dei libroni misteriosi e che certe sere le stanze di lui brillavano di luce vivissima.

Ben presto si seppe che il Fer..., oltre esercitare la professione di muratore e mediatore, esercitava il terribile mestiere dell'esorcizzatore.

A sera inoltrata parecchie persone, per lo più donnette, entravano nella di lui casa e si lasciavano esorcizzare e predire l'avvenire. Le innamorate specialmente affluivano.

Il mago conduceva la persona in una stanza, in mezzo alla quale c'era una specie di altare con sopra una Madonna e tre libroni malandati, vecchi assai, comperati molto probabilmente a qualche bancherella di piazza Erbe. Faceva inginocchiare la persona, accendeva quindici o venti lumicini, faceva delle domande, apriva i libri, leggeva qualche po' di latino, che mai si riusciva a comprendere, frammischiandovi santi e diavoli, anime e madonne, poi prendeva la mano sinistra ed esclamava:

— La mano sinistra è sacra per ricevere denari. Mettetevoli e più ne metterete, più presto guarirete.

Oppure:

— La mano sinistra è sacra per ricevere denari. Mettetevi e più ne metterete, più presto vedrete il vostro amante.

A San Giovanni Lupatoto, borgata vicino a Verona, il mago era stato chiamato da una donna afflitta da una malattia; le aveva dato da bere una bottiglia d'acqua verde e poi l'aveva denudata e ben legata con fasce e rame.

Interrogata la donna, questa disse che la mattina dopo che il mago l'aveva legata erasi alzata perfettamente guarita.

Per questa miracolosa guarigione il mago si ebbe una discreta quantità di farina, di frumentone, di polli e 30 lire.

In altra casa il mago, con certe acque e certe erbe, aveva guarito un bue affetto da una sciatica ed altri animali ammalati.

In altri luoghi il celebre mago guarì pure persone e bestie, ricevendo dei buoni denari.

L'ispettore di San Zeno, avute le prove in mano, fece bravamente acciuffare questo audace... alchimista in pieno secolo XIX. Del resto non c'è da meravigliarsi che vi siano dei maghi ora, ma piuttosto che vi siano dei gonzi che credano alla magia.

Decisamente l'istruzione obbligatoria non ha prodotto ancora i suoi benefici effetti!

VICENZA.

Assassinio e suicidio per amore. — La mattina del giorno 13, verso le 11, certo Mariello Francesco di Luigi, d'anni 30, celibe, di Mossano, grossa contrada di Roana, si recava con una scure nella abitazione di Maria [illegible], ragazza sui 18 anni, e, trovatala sola, le infieriva colla terribile arma un colpo alla testa coll'evidente intenzione di ucciderla.

Subito dopo il Mariello, forse credendo d'aver ucciso la poveretta, corse nella sua bottega di falegname, ove, appuntata la canna di un fucile [illegible]

[illegible]

tuale del P. M., avv. [illegible], infatti subito e se mise la toga del difensore si accingeva uno dei molti cavalieri d'industria che hanno scelto il locale del Tribunale per teatro delle loro gesta. Ed allora si levò dal suo banco e... parlò sottovoce al presidente, avv. [illegible]. Il quale, alla sua volta, domandò all'oratore se egli era avvocato e procuratore.

— Nè l'uno, nè l'altro, ma ho il mandato legale, — rispose il Ferrari.

[illegible] a quell'annunzio il Gusil.

Il Tribunale però espulse dalla sala il cavaliere d'industria e diede il tempo per dare agio alla signora di scegliere un avvocato.

PINEROLO.

(Nostra lett. part. — 13 dicembre).

L'appalto del dazio-consumo. — (*Ritardata*) — [illegible] fu il primo incanto del dazio-consumo, la comparsa [illegible] per la somma annua di 250,000 lire, [illegible]

Scuola di telegrafia. — Sta per essere istituita in questa città una scuola privata di telegrafia per ambo i sessi.

Auguro con tutto il cuore agli iniziatori di essa utile palestra l'adempimento dei loro voti.

Per lo sventramento. — Ieri il Municipio ha posto all'asta con più favorevoli condizioni pei lavori di demolizione di fabbricati, per l'erezione di nuovi portici e per la formazione d'una nuova piazza, lavori i quali serviranno sempre più ad abbellire questa città, a farne più igienico il soggiorno, e a procurare mezzi da vivere a tanti onesti operai.

ESTERO.

VIENNA.

Il furto al gioielliere Granichstaedten. — Su questo audace furto, perpetrato in pieno giorno e segnalatovi dal vostro corrispondente, si hanno i seguenti particolari:

La bottega del Granichstaedten venne messa a soqquadro.

Tre grandi casse in ferro, [illegible] di tutti i congegni [illegible] della tecnica moderna, vennero scassinate ed aperte, e tutto il loro contenuto in gioielli, pel valore di 250,000 fiorini, cadde nelle mani dei malfattori; quella bottega era stata chiusa al mezzogiorno della domenica e riaperta il giorno dopo alle 8 antimeridiane.

I ladri ebbero quindi molte ore disponibili per attuare il loro disegno.

Quando il signor Granichstaedten al mattino aperse il suo negozio trovò il pavimento coperto di arnesi vari.

La supposizione che i malandrini fossero penetrati in bottega subito dopo mezzodì [illegible] e [illegible] dal dosso dei pareti, i quali opinano essere stato necessario quindici ore di lavoro per aprire quelle fortissime casse-forti.

C'è chi afferma che il lavoro dovette essere ben noto ai ladri e ad uno di essi, ma a tale versione contrasta il fatto che un armadietto apribile con facilità e dov'erano diademi e collane in brillanti di gran valore, rimase intatto.

Parimenti fu lasciato sulla tavola un astuccio contenente un ornamento in brillanti di alcune migliaia di fiorini.

La polizia fa ricerche attivissime anche all'estero per scoprire i ladri, ma finora non ne ha alcuna traccia.

FRANCIA.

Le croci della Legion d'Onore. — Il presidente della Repubblica ha firmato il quadro di riparto delle croci della Legion d'Onore per ciascun dipartimento ministeriale. Ogni ministro troverà prossimamente l'indicazione del numero di croci di cui potrà disporre in occasione del nuovo anno.

Il monumento a Gian Giacomo Rousseau. — Martedì prossimo, all'*Hôtel de Ville*, si aprirà l'esposizione dei bozzetti per il monumento che si vuol erigere a Gian Giacomo Rousseau. Non vi sono che tre concorrenti. Gli scultori Bartet, Lanche e Steiner.

Cinque volte infanticida. — Alla Corte d'assise di Saône-et-Loire si è aperto il processo contro certa Bulel, accusata di cinque infanticidi. Il suo amante e complice, [illegible], è professore di musica.

Piena della Senna a Parigi. — La piena della Senna continua a destare apprensioni e a danneggiare le sponde in vari tratti. La corrente dell'acqua è d'una rapidità straordinaria.

Arti e Scienze

Lunedì, 14 Dicembre

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera, nell'ultima rappresentazione della *Traviata*, a serata d'onore, la signorina Di Monale è stata oggetto alle più grandi dimostrazioni da parte dell'affollato uditorio di questo teatro. La vecchia musica verdiana esercita sempre un fascino sui pubblici italiani, e la Di Monale è un'interprete che quel fascino trasforma in entusiasmo.

Dopo il secondo atto la cantante cantò la scena e cavatina nell'*Isabella d'Aragona*, del Pedrotti, e fu regalata di una corona d'alloro e applauditissima. Il pubblico volle il bis della cavatina; e fece ancora interminabili feste alla valentissima cantatrice; feste che si ripeterono fino alla fine dell'opera con un vero crescendo.

Furono, con la Di Monale, salutati gli altri artisti, fra i quali il tenore [illegible] e il baritono La Farina. [illegible]

* **Concerto orchestrale.** — [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

LA FUGGITIVA

ROMANZO

di

JULES CLARETIE

XIII. — L'asilo.

(Seguito).

[illegible]

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione vietata.

ne non ribocante, più che discretamente affollata. Vi si notavano molte gentili signore della migliore società. Assistevano pure al concerto, quali rappresentanti il Municipio, il sindaco conte Di Sambuy e l'assessore Gioberti, assessore per la pubblica istruzione, e facevano gli onori di casa, a nome del sodalizio, l'egregio avv. Ferrero.

Il maestro cav. Giovanni Bolzoni fu salutato da una ben nutrita salve di applausi al suo apparire. Quindi il concerto ebbe principio.

La sempre bella e fresca sinfonia in re maggiore, n. 61, di Haydn fu eseguita dall'ottimo uditorio. In tutte e quattro le parti della quale è composta, ma in special modo nell'andante di una soavità melodica incomparabile, ed il minuetto briosissimo e profumato. L'esecuzione, avuto riguardo alle [illegible] delle prove, fu assai lodevole. Seguirono la Musica delle sfere, adagio per soli archi, di Rubinstein, e l'Air de ballet, di Massenet: entrambe già conosciute dal nostro pubblico. La Musica delle sfere fu assai applaudita, per merito speciale della sordina che rappresentavano forse le nebulose del cielo, e dell'Air de ballet, di Massenet, si volle da una parte del pubblico la replica: dopo la [illegible] musica del cielo un po' di danza terrena non fa mai male.

Ma l'attenzione del pubblico era in particolar modo rivolta sui due nuovi pezzi del Bolzoni: Melanconia campestre e Serenata romantica per soli archi. Le acclamazioni insistenti e la richiesta di bis, massime per la Serenata, devono aver provato al Bolzoni quanta stima abbia di lui il pubblico torinese. Ma la Melanconia campestre e la Serenata romantica rivelano la perizia orchestrale del maestro, ed hanno e l'una e l'altra meriti non comuni di fattura. Alla Melanconia campestre però, noi preferiamo di gran lunga la Serenata romantica, ninnolo musicale eleganissimo, dove l'idea è fine e [illegible] [illegible]

[illegible]

riamo però che, trovata la prima donna ed alquanto dissipata la guazzera scenografica attuale, egli non voglia più a lungo privare l'Italia di un nuovo capolavoro. D'altronde, quale migliore affermazione della supremazia musicale se non una nuova opera di Giuseppe Verdi?

La filosofia di Giannina. — Abbiamo annunciato che la nuova commedia dell'egregio Valentino Carrera era allo studio della Compagnia Pietriboni, [illegible] scena del Gerbino; ora siamo in grado di annunziare che le prove progrediscono alacremente e che nel corso della settimana ventura il pubblico torinese sarà per il [illegible] chiamato a giudicarla.

Novità drammatiche italiane. — Dunque: all'Alcazar di Roma: Un dramma in [illegible], di Angelo Rabagotti. [illegible] ed Ottimismo, di Teodorico Cometti, [illegible] al Rossini di Napoli. [illegible] al Manzoni di Milano [illegible] dell'attore-autore G. Sbodio. [illegible] di Genova: La vergine del sole, [illegible] Favore al Sannazaro di Napoli [illegible] la commedia: Del parer contrario, di [illegible] Forbesca. A Torino piacque la nuova commedia: Ego e [illegible] della disciplina militare, di Gennaro Alnelli, un soldato, cui il suo [illegible] regalò una sciabola ed un [illegible]. Al [illegible] di Milano si annunzia: Le [illegible] Almieri, di G. Salvestri. [illegible] una commediola: Bianco e rosa, di F. [illegible] Un nuovo dramma scrive G. T. Cicalese [illegible] Abelarda.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Domani, [illegible] alle ore 2 1/2 pom., si darà principio [illegible] negli anni scorsi, ad un corso di Conferenze pubbliche sopra argomenti che maggiormente interessano i proprietari e gli agricoltori.

La prima Conferenza sarà fatta dal signor dott. Edoardo Ottavi di Casal Monferrato, [illegible] il tema: Sino a qual punto convenga [illegible] gli piantare all'americani nelle [illegible] non fillosserata.

Annunziamo fin d'ora che fra i relatori [illegible] [illegible]

Clinica ginecologica. — Il dott. A. Carle, [illegible] della [illegible] chirurgica all'Ospedale dei SS. Maurizio e Lazzaro, ha ricevuto testè la nomina, dal Ministero, di docente libero con effetto legale.

Egli intende usufruire della facoltà che gli si concede aprendo un corso di chirurgia ginecologica per i laureandi in medicina, e la Direzione dell'Ospedale, rendendosi benemerita degli studi, verrà concedergli larga di mezzi e di materiale.

Versatissimo, il dott. Carle, nelle malattie speciali delle donne il cui studio e la parte operatoria a lui fu sempre prediletta, informandosi al suo programma il suo corso sarà di valido aiuto per gli studiosi che non potranno a meno di ricavarne proficuo vantaggio, e l'insegnamento universitario così avrà riempita una lacuna tanto dispersa, tanto lamentata.

CRONACA

Lunedì, 14 dicembre

Circolo scacchistico torinese. — Siamo pregati di ricordare ai signori soci del Circolo scacchistico torinese che domani a sera, martedì, nel solito locale del Caffè Cairo, avrà luogo l'elezione del Consiglio direttivo.

A norma dello statuto, questo Consiglio si compone di un presidente, di un vice-presidente, cinque consiglieri, un segretario ed un cassiere.

Il sotterraneo per la luce elettrica in piazza Castello. — Ormai si possono dire finiti i lavori in muratura del vasto sotterraneo praticatosi nel terreno di piazza Castello davanti all'ingresso del teatro Regio, sotterraneo che, come si sa, deve servire a contenere le macchine a vapore e le dinamo-elettriche destinate al servizio dell'illuminazione elettrica in via Po, via Roma, e in le piazze Vittorio Emanuele I, Castello e San Carlo.

La volta del sotterraneo fu ora già ricoperta di terra, il suolo venne nuovamente agguagliato e nulla ormai tradirebbe la presenza di quel sotterraneo se non esistessero ampi finestroni a fior di terra, aperti per dar luce ed aria al sotterraneo ambiente.

Ora si stanno trasportando nel luogo le caldaie ed i motori che devono trovar posto [illegible]

[illegible]

Denudare in una vettura. — Un tal M. Angelo, d'anni 17, [illegible] saputo dove andare [illegible] una vettura della [illegible] tile della casa N. 9 [illegible] la notte.

Al mattino, prima [illegible] un paio di cavalli [illegible] vanni, ma, sorpreso [illegible] trattenuto fino all'arrivo [illegible] che lo dichiarò in [illegible] durre alla Questura.

Tentativo di furto. — [illegible] porta della Birreria Centrale, in via Po [illegible] ma disturbati da una [illegible] tare rinunciare all'impresa.

Furto. — Ignoti ladri, nel giorno di sabato 12 corrente, [illegible] da casa di certo P. G. [illegible] trarono nella di lui [illegible] Alberto, n. 7, ed invola[illegible] biancheria ed un [illegible] plessivo valore di L. 60.

Ancora l'incendio di via Carlo Alberto. — [illegible] nel sotterraneo [illegible] Carlo Alberto, si [illegible]

Il locale in cui [illegible] nuto in affitto dal sig. [illegible]

[illegible]

Stato civile.

TORINO, 13 DICEMBRE 1885.

[illegible]

TEATRI.

Lunedì, 14 dicembre 1885.

[illegible]

Meteorologia.

[illegible]

Gazzettino degli Affari.

[illegible]

NOTIZIE COMMERCIALI

[illegible]

ASSOCIAZIONE SERICA.

[illegible]

SETE E VELLUTI.

[illegible]

I velluti [illegible] ricercati per Parigi; [illegible] qualità [illegible] sono oggetto di numerose richieste dall'America. Nelle Genova con velluto vi è una buona corrente d'affari.

STAGIONATURA delle SETE.
Torino, 12 dicembre.

Condizione		Qualità	Colli	Peso
Società in acc. Condizione Pubblica	[illegible]	Organzino	[illegible]	[illegible]
		Trame	5	777 [illegible]
		Greggia	12	769 [illegible]
		Doppie greggie	»	» »
		Totale	[illegible]	[illegible]
		Id. nel mese	[illegible]	26875 [illegible]

CROCE ROSSA ITALIANA

PRESTITO A PREMI

Garantito dal Regio Governo Italiano
Premio principale L. [illegible]
(Vedi dettagli in 4ª pagina).

Per Regali

Vedi avviso in quarta pagina.

Appendice della Gazzetta Piemontese
(4[illegible])

La Moglie dell'Onorevole

SCENE DELLA VITA ODIERNA
di
Giuseppe De Rossi

Poi si fecero i saluti: il commendatore e il dottore si abbracciarono, rallegrandosi reciprocamente di quella bella conoscenza contratta in un mese di villeggiatura.

La signora Amalia si lasciò stringere forte la mano e avvertì il dottore che presto anche lui sarebbe ritornato a Roma e che contava sull'altro d'avere fra i suoi del suo salotto.

— Verrò... verrò...

— Ma per davvero.

— Lo prometto, signora Amalia... Basta, a rivederci.

— Tanti auguri per noi al signor Alberto...

— Sarà ubbidito, signora Amalia, sarà ubbidita... Di nuovo, a rivederci...

[illegible]

Il gridò forte a Negri che era aperto e che poteva pure venire avanti.

— Vie' pure, Negri... è aperto...

[illegible]

FINE.

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, via Santa Terèsa, N. **13**, piano primo.

Provincia di Alessandria
CIRCONDARIO DI NOVI LIGURE
Mandamento di Gavi
Comune di PARODI LIGURE

AVVISO DI CONCORSO.

Da oggi a tutto il 31 corr. mese è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Capoluogo.
Lo stipendio annuo, pagabile a rate trimestrali posticipate, netto da tassa di ricchezza mobile, è stabilito in L. 2300.
Le istanze scritte in carta da bollo da cent. 60, debitamente corredate dei documenti di rito, dovranno essere trasmesse o presentate in questa Segreteria.
Il capitolato d'oneri è ostensibile durante il suddetto tempo nell'Ufficio comunale, nelle ore d'ufficio.
In fede: Parodi Ligure, 1° dicembre 1885.

Il ff. di Sindaco
CALCAGNO GIO. BATT.
Il Segretario comunale
A. Isola.
3803

Incanto giudiziale.

Il giorno **14 corr.**, alle ore 2 pomerid., avrà luogo la continuazione dell'**incanto** dei **mobili ed effetti** tutti esistenti nei locali del Ristorante **La Botte**, in **via Nizza, n. 71.** C 3213

Incanto

Martedì, 15 corr., ore solite, di tutte le **merci e mobili** esistenti nel negozio di **drapperie ed abiti fatti. — Via Andrea Doria, N. 2.**
C 3893 P. BELTRAMI, *estimatore*

Incanto.

Alle ore **10 antim.** del **19 corr. dicembre**, nel suo studio **via Maria Vittoria, 6**, piano 2°, il Notaio **Borgarello** avvocato **Domenico** procederà alla vendita col mezzo d'incanto ed al prezzo di L. **14,800**, dello stabile seguente, proprio dei signori **vedova e figli Boccas**:
Terreno fabbricabile in Torino, regione Vanchiglia, dietro **Santa Giulia**, di mq. **1581,05**, metà via compresa, coerenti corso Regina Margherita, via Barolo, restante proprietà dei venditori e Biagio Toja.
I documenti sono visibili in detto studio. C 3786

D'affittare al presente

signorile alloggio al piano terreno, di 10 camere, parchettato, con calorifero.

Al 1° aprile 1886

altro (preciso), che, unendolo al primo, formerebbe un locale di oltre 400 mq., adatto per un grande negozio od ufficio.
Via Fabro, N. 2. C 3765

Da affittare al presente in via Santa Teresa, 19

due **ALLOGGI** muniti d'acqua potabile, con o senza scuderia e rimessa.
Dirigersi dal portinaio. 3237

Alassio

in riva al mare
Alloggi mobiliati d'affittare per la stagione invernale.
Dirigersi in **Torino**, all'ingegnere G. H. YARVELLI, via Cavour, 39. 3133

Da vendersi od affittarsi

col 1° gennaio 1886:
CASA civile di recente costruzione, con giardino, posta in **Baveno** *(Lago Maggiore)*.
Rivolgersi al sig. ANTONIO FERRARIO, piazzetta S. S. Pietro Lino, N. 1, **Milano.** 3891

Da vendere

due nuovi Caloriferi a vapore per uso laboratori od essicatoi, costrutti con tubi di ferro malleabile, senza giunture, del diametro di 10/m. 4;
Dirigersi al negozio **A. Delacha e Nipote**, via Basilica, 1. C 3707

ACQUA MINERALE
DI
MONTE ALFEO

Solforosa, Alcalina, Magnesiaca
Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonchè alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano.

«... **L'ACQUA di MONTE ALFEO** sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto italiane che estere.... » *(Annuario delle Scienze Mediche, prof. PLINIO SCHIVARDI.)*

Sorgente fra le roccie del più puro Appennino, ha una azione purgante, e sulle vie depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza e sopra tutto il sistema venoso addominale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di orina; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nel morbo calcoloso; espelle dal corpo i principali putridi o di fermento, così le risana dai mali esistenti o che le minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo; si usa in tutte le stagioni. — Bott. cent. **60.**

Deposito esclusivo di questa **Acqua minerale in bottiglie**, trovasi presso la Ditta
A. MANZONI e C.
Milano, via della Sala, 16.
Roma, via di Pietra, 91.
Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
Per la cura dei **Bagni generali** a domicilio e le ACQUE SOLFOROSE DI MONTE ALFEO, rivolgersi al dott. cav. **Ernesto Brugnatelli**, proprietario dello **Stabilimento Balneario** in Rivanazzano presso Voghera.
Vendita in **Torino** presso *Costa-Polsen-Olivari — Costanzo Padre e Figlio* e presso le farmacie *Torino, Toria, Cerruti, Garrone, Prato* e *P. Boggio*, via Bertholet, N. 14 e corso Vitt. Em., 76. 300

Panettoni

di primissima qualità, presso la Confetteria **E. MANERA, via Po, N. 39** (accanto al Teatro Rossini).
Spedizioni per qualunque spedizione. — *Listini ai richiedenti.* C 3806

Croce Rossa Italiana

SOTTO IL PATRONATO		SOTTO IL PATRONATO
DELLE LL. MM.		DELLE LL. MM.
il Re e la Regina d'Italia.		il Re e la Regina d'Italia.

PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 caduna
DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI
GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO
(Legge del 28 giugno 1885, N. 3188).

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell'Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da L. **500,000**, *L.* **200,000**, *L.* **150,000**, *L.* **100,000**, *L.* **50,000**, *L.* **25,000**, *L.* **20,000**, *L.* **20,000**, *L.* **15,000** *e molti altri da L.* **2000** *fino a L.* **50.**

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. **30** fino a L. **45.** — Perciò oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.

Nelle prime sette estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

Il primo maggio 1886 un premio di lire	**200.000**
Il primo agosto 1886 un premio di lire	**100.000**
Il primo novembre 1886 un premio di lire	**500.000**
Il primo febbraio 1887 un premio di lire	**150.000**
Il primo maggio 1887 un premio di lire	**100.000**
Il primo agosto 1887 un premio di lire	**100.000**
Il primo novembre 1887 un premio di lire	**100.000**

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto al **Rimborso** entro cinquantun anno a norma del piano d'ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L'Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la **Cedola di premio** unita ad ogni Obbligazione.
L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il Rimborso.

Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo.

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonchè a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gl'Istituti designati dal Governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500,000 Obbligazioni, delle quali N. 200,000 sono riservate all'Italia e N. 300,000 all'Impero Austro-Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **Lunedì 21 dicembre corrente** nelle principali Città Italiane e nello stesso giorno a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc., ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 dicembre corr., alle ore 5 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in L. **23,50 per ogni Obbligazione.**

All'atto della sottoscrizione saranno versate L. **5** per ogni Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti L. 23 50 si versano dopo il riparto: per L. **12, non più tardi del 5 gennaio 1886**, e per L. **11 50** a saldo, non più tardi del **31 gennaio 1886.**

Domande anticipate di sottoscrizioni potranno esser rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle.

Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili, sarà fatta riduzione alle domande, secondo norma che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I risultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.

In caso di riduzione, le somme versate all'atto della sottoscrizione andranno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.

Il versamento cauzionale in L. 5 è perduto se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata.

È data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In ROMA	presso	la **Banca Generale.**
» GENOVA	»	la Banca Generale e presso i F.lli Bingen.
» MILANO	»	la Banca Generale.
» VENEZIA	»	la Banca Veneta e presso Jacob Levi e Figli.
» FERRARA	»	Pacifico Cavalieri.
» PADOVA	»	la Banca Veneta.
» BOLOGNA	»	la Banca Popolare di Credito.
» FIRENZE	»	Emanuele Fenzi e C., M. Bondi e Figli.
In **Torino**	presso	la Banca di Torino, la Banca Subalpina, U. Geisser e C., Banco di Sconto e Sete.
» NAPOLI	presso	la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse.
» PALERMO	»	G. Wedekind e C., Banca Popolare.
» MESSINA	»	G. Walser e C., Banca Siciliana.
» VERONA	»	la Banca di Verona.
» LIVORNO	»	Bolocanacchi Figli e C., Banca di Livorno.

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della **Banca Generale** *e presso i Comitati locali della* **Croce Rossa Italiana.**

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE — Capitale L. 200 milioni interamente versati.

(Esercizio della Rete Adriatica)

Pervenendo continuamente a questa Amministrazione numerose istanze per ottenere impieghi nel personale subalterno di queste ferrovie, si stima opportuno portare a conoscenza degli interessati che, in forza dell'art. 31 del Capitolato per l'esercizio della rete Adriatica, approvato colla Legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3a), un terzo dei posti d'ordine, di custodia di locali e materiali e di servizio, che si rendessero vacanti, dovrà essere riservato ai sotto ufficiali congedati dal R. Esercito dopo aver compiuto 12 anni di servizio sotto le armi, e nelle nuove nomine di personale in genere dovranno, a parità di condizioni, essere preferiti coloro i quali abbiano servito lodevolmente non meno di otto anni nel R. Esercito o nella R. Marina come militari di truppa.

Si avverte quindi che d'ora innanzi le istanze per impieghi nel personale d'ordine o di fatica, degli uffici, stazioni e treni, che pervenissero a questa Amministrazione saranno respinte agli interessati, assieme ai documenti personali eventualmente annessi alle medesime, a meno che gli aspiranti ad impiego dai quali emanano non si trovino nelle sovra descritte condizioni, nel qual caso soltanto ne sarà preso nota, per averle presenti, a seconda dell'ordine d'iscrizione, e tenuto conto delle numerose istanze sin d'ora già in nota, quando si verificherà il bisogno di provvedere alla assunzione di nuovo personale.

Firenze, 3 dicembre 1885.

LA DIREZIONE GENERALE.
2915

ARGENTERIA BROGGI

Esposizione Nazionale 1881.
I soli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

POSATE ARGENTATE
su metallo bianco.
Diploma d'onore
5 Medaglie d'oro.

Esposizione Generale 1884.
Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni otteniamo per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciamo d'intentato per portarci al grado di una tamera conseguenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalle Società di Navigazione e dai principali Albergatori.

Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.

Marca di Fabbrica.

MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.*
ROMA *Piazza S. Claudio, 98.*
TORINO **Portici piazza Castello, 19.**
MILANO *Stabile piazza S. Marco N. 5.*
GENOVA *Via Roma, N. 6.*

Famille établie à la campagne cherche une **Femme de Chambre** française, habile dans la couture, le repassage et qui sache travailler quelque peu comme couturière. Bon gages: on exige bonnes références et bonne santé. Adresser les offres au N. 66 C 3875, Agence de Publicité Haasenstein et Vogler. TURIN.
C 3806

Cioccolato BEATA e PERRONE

Il sottoscritto rende noto di aver aperto in via Bellezia, N. 1, angolo via Garibaldi, uno spaccio di cioccolato della Casa Beata e Perrone, con elegante assortimento dei generi di fantasia e confetteria.
C 3901
Prelle.

Via Roma, 8.
Giornalmente visibili dalle ore **2** alle **10** pom. — Primi posti, soldi 5. Secondi posti, soldi 3. — **Fanciulli e militari la metà.**

SORDITÀ.

L'Olio acustico di Giava, *del Dr Stuart di Londra, guarisce radicalmente la sordità e tutte le malattie d'orecchio. Brevettato dal Governo inglese. Dichiarato ottimo e sicuro dal cav. dott. Brielli, primario all'Ospedale Maggiore di Milano specialista conosciuto delle malattie dell'orecchio.* — L. **2 50** al flacone (per una cura) con istruzione, franco di porto, dai concessionari **Bertelli e C.**, farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6.
- *Depositi princ. farmacie del Regno.* — **In Torino**, *da Toria e Taricco; Novara, Vellotti; Cuneo, Ferrero; Alessandria, Molinari; Vigevano, Ferrari; Valenza, Rocca; Ivrea, Pasquini; Biella, Arminino;* **Tortona**, *Riva F.;* **Acqui**, *Ottolenghi drogheria; Vercelli, Operti.* 3225

Vero Inchiostro copiativo ANTOINE

Bottiglia grande L. 4.
Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino.*

[illegible]

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del Dr CHURCHILL
Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.
Esigere il flacone quadrato (modello deposto), la signatura del Dr CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.
L. 4 il flacone in Francia
Depositi presso:
A. Manzoni e C., Milano.
Sinimberghi, Roma.
Leonzi, Napoli.
Roberts e C., Firenze.
3549

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarlo tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**
Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.
Presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Becher**, 3, p° Carlo Felice; **Toria**, via Roma, 3; **Torelli**, via Roma, 12.

Un giubilato governativo

cederebbe per **sette** mesi la pensione di **270** lire per **200** subito. — Scrivere **N. N. x**, fermo in posta, *Torino.* C 3894

Piazza Carignano, 6

Bottega, retro-studio, *al presente;* **Alloggio** di **7** membri, al piano terzo, *al 1° luglio.* C 3529

A.to ROCCA

via Lagrange, N. 40.
10 mila ***OROLOGI*** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3280

L. 1 20 anche in francobolli, inviate all'Agenzia Corriere Commerciale, **Milano**, via S. Nicolao, 35, riceverete franchi di posta **100** eleganti mi biglietti di visita. 3817

PER compre, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi allo Studio *legale* ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 2070

Della interessantissima **Biblioteca delle Signore** è uscita la terza edizione del volume XVIII, che contiene:

RICORDI

DI A. VESPUCCI.
È pure uscito il volume XIX contenente un originalissimo lavoro di **F. GUIDI e E. NEVERS** intitolato:

IL ROMANZO DI DUE MAMME

Questo romanzo mostra i frutti di due diversi sistemi di educazione. Quale madre non lo acquisterà? — Prezzo lire due, come il volume RICORDI. — *Rivolgersi ai principali librai.* 3718

ERNIE

CINTO SPECIALE BOTTA
Via Lagrange, 40 e p° Carlo Felice, 7.

BANCA di PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7).
Situazione al 30 novembre 1885.

		Attivo	Passivo
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 caduna	L.	»	2,000,000 —
Azionisti (N. 5 decimi a versare)	»	1,000,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	57,450 95
Cassa	»	209,338 88	»
Tratte e rimesse	»	467,156 50	»
Fondi pubblici e valori industriali	»	1,111,3-6 63	»
Riporti	»	951,846 —	»
Depositi a cauzione e liberi	»	708,681 95	»
Depositanti » »	»	»	708,681 95
Partecipazioni	»	960,337 56	»
Case di proprietà in Pinerolo	»	131,270 —	»
Stabili in commercio	»	149,607 98	»
Vaglia ai esigere	»	3,144 60	»
Corrispondenti diversi	»	»	90,958 9[illegible]
Conti correnti attivi	»	844,401 80	»
Id. passivi e diversi	»	»	2,067,417 0[illegible]
Buoni cassa a scadenza fissa	»	»	977,169 [illegible]
Debitori diversi	»	118,752 76	»
Creditori diversi	»	»	284,644 6[illegible]
Spese belli ripetibili	»	770 60	»
Vaglia ai Azioni a pagarsi	»	»	216 —
Spese di 1° stabilim. (Sedi ed Agenzie)	»	47,224 80	»
Spese del corr. esercizio			
Spese generali L. 33 447 80; Interessi sui conti corr. » 29,916 67		63,366 47	»
Utili del corr. esercizio			
Rimanenza utili eserc. 1884 L. 1,075 97; Sconti e provvigioni » 47,277 65; Utili diversi » 74,302 10		»	120,755 72
	L.	6,296,3:6 90	6 296 314 9[illegible]

Il Contabile A. CETTA.
Il Direttore G. FORMENTO

La Banca riceve danaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
4 0/0 con un disponibile di L. **4000** al giorno.
4 1/2 0/0 pei depositi a scadenza fissa non minore di mesi sei.
5 0/0 » » » dodici.

Per Regali
molti articoli
NOVITA
sono testè giunti
alla Ditta ROSSI GIUSEPPE
via Garibaldi, 22, Torino.
Calendario gratis a semplice richiesta.
29.3

TAYUYA

Proprietà F.lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA**, importata dal prof. L. G. UBICINI, nel 1872, fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida, quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, del jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Scrofola**, della **Anemia**, anche da fisiologica insufficienza, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue.
Questo potente rimedio, adoperato a goccie, secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita la digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. L. **3** il flacone.
Inviando ai Concessionari L. **3. 60** si riceve franco il flacone di **Tayuya** in ogni Comune d'Italia.
Concessionari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C., **Milano**, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — **Roma**, via di Pietra, N. 91 — **Napoli**, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
Vendita in **Torino**, presso le farmacie *Taricco, Toria, Prato, Tricerri, P. Boggio*, via Bertholet, 14 e corso Vittorio Emanuele, 76 e *farm. di Piazza d'Armi.*

Dock di Torino.

Nel giorno **16 corrente**, alle ore **10 ant.**, in questi Magazzini Generali si procederà alla vendita per asta pubblica di **quintali 24** circa divisi in **7 lotti Olio da brucia.**
La merce è visibile nei giorni 14 e 15 corrente dalle 9 al **mezzogiorno**, e dalle 2 alle 4 pom.
C 3896 ***La Direzione.***

R. Opera di Maternità in Torino

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista dei qui sotto indicati generi occorrenti all'Opera per l'anno 1886 a presentare la rispettiva offerta prima del 20 dicembre 1885 alla segreteria dell'Opera, via dell'Ospedale, n. 44, ove sono visibili i relativi capitolati:

Pane grosso	Chil.	12,000	Olio fino d'oliva	Chil.	[illegible]
Pane grissino	»	2,100	Olio da ardere	»	[illegible]
Carne di bue	»	6,100	Petrolio	Casse N°	[illegible]
Carne di vitello	»	2,300	Latte	Litri	10,0[illegible]
Vino	Ettol.	130	Polli	N°	[illegible]
Pasta	Chil.	1,600	Uova	Dozzine	2,0[illegible]
Semola	»	800	Burro e formaggi	Chil.	[illegible]
Caffè	»	250	Limoni	Casse N°	[illegible]
Zuccaro	»	1,300			

C 3557 *Il segretario:* G. DEL CORNO.

Avviso d'incanto.

Il Notaio **Terretta Carlo** rende noto che, addì **15 dicembre 1885**, alle ore **11 antim.**, nella sede della **Cassa di Risparmio**, via Mercanti, N. 9, si procederà all'**incanto della casa posta in Torino**, nella stessa località, sul prezzo di L. **91,500** ed alle condizioni di cui nel libretto 12 novembre 1885, del quale si può aver visione nel suo studio, via Arsenale, N. 6.

Grande Stabilimento PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per Pianoforti a coda
Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature
COLLINO e Comp.
TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO.

B. Sogno e Cia

Fabbrica di Conserve alimentari in Torino
Corso Regina Margherita, 160
Notifica che i suoi prodotti in **legumi, ortaggi, frutti, carni cucinate e pâté all'uso di Strasburgo**, trovansi a disposizione del pubblico nei principali negozi di derrate alimentari della città.
C 3583

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci
Specialità di TELA IDROFUGA per tende e copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di tele fortissime per trasportazioni.
Torce a vento.
Via Nizza, 107 FERRINO CESARE Torino **Via Nizza, 107.**

VERO LIQUORE BENEDETTINO

dell'Abbazia di Fécamp (Senna Inf., Francia).

Squisito, Tonico, Aperitivo, Digestivo.

Il vero **Liquore Benedettino** dell'Abbazia di Fécamp è divenuto il cordiale di moda: il suo successo è un fatto compiuto. È il più tonico, il più digestivo e nello stesso tempo il più squisito di tutti i liquori da tavola. Questo liquore viene adoperato con grande efficacia come preservativo nelle affezioni epidemiche coleriche.

Uso. — Come aperitivo, diluito nell'acqua pura o gassosa prima del pasto.
Come digestivo, uno o due bicchierini dopo ogni pasto. VL.

Trovasi dovunque.
Esigere sempre in fondo ad ogni bottiglia l'etichetta rettangolare con la firma del Direttore Generale. 3102

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
Si vende in tutte le principali FARMACIE a L. [illegible] la bott. e [illegible] la mezza, e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli, Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

GRANDE DEPOSITO
di Legnami del Tirolo e d'America
da lavoro e costruzione
delle migliori provenienze e stagionati
Il primo fondatosi a Torino.
Importazioni direttissime a prezzi senza concorrenza.
Badare all'indirizzo:
NATALE LANZ - via Juvara, 16
di fronte all'Ospedale Cottolengo - TORINO.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.